

formaggi dop

Parmareggio e Agriform alleati: nasce un colosso da 600 milioni

Chezzi: «L'unione delle forze consentirà di crescere sui mercati»

E.N.

Gioco di squadra nel mondo dei formaggi Dop. Entro la fine dell'anno verrà ufficializzata la partnership tra la modenese Parmareggio, leader nel Parmigiano reggiano, e la veronese Agriform che produce Grana padano, Asiago, Piave e altri Dop regionali. Nasce così un colosso con un giro d'affari (dati 2019) di quasi 600 milioni, 175 milioni di export e ben 606mila forme di grana conferite dai soci. La nuova società sarà operativa dal prossimo 1° gennaio mentre il nome non è ancora stato deciso.

Tra le due società è già stato trovato un accordo di massima per l'aggregazione. Entro fine novembre l'accordo verrà sottoscritto e formalizzato poi dovrà essere approvato, entro metà dicembre, dai rispettivi Cda delle cooperative. «Forti dei risultati finora raggiunti da entrambe le imprese – dichiara Ivano Chezzi, presidente di Granterre - Parmareggio – l'unione delle nostre forze ci consentirà di aspirare ad ulteriori importanti sviluppi sui mercati nazionali ed internazionali, costruendo una società ancora più solida, più competitiva, e migliorando ulteriormente la valorizzazione dei prodotti di tutti i soci».

Un gioco di sinergie tra realtà cooperative che uniscono non solo due filiere produttive ma soprattutto la potenza di fuoco di reti commerciali che venderanno prodotti complementari, di alta qualità e dalle grandi potenzialità. Il nuovo gruppo si collocherà al vertice del mercato grana Dop riunendo oltre 2mila allevatori e una ventina di caseifici soci.

In particolare Agriform dovrebbe avere una quota di minoranza qualificata nella nuova società e sarà protetta da una serie di patti parasociali che le consentiranno un sostanziale equilibrio nella governance e il controllo di tutte le operazioni di natura straordinaria. Il piano industriale, è stato stilato da PricewaterhouseCoopers che ha affiancato i due gruppi nell'operazione di integrazione e nella definizione delle sinergie. Il piano prevede una crescita significativa del fatturato nel triennio 2021-2024, con corrispondente miglioramento delle marginalità, puntando soprattutto sui mercati esteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E.N.